



di **CARLO FARICCIOTTI**
direttore
responsabile

COM'ERA COM'È

Jennifer Beals ai tempi di *Flashdance* (in cui nelle scene di ballo era però sostituita da una controfigura) e sotto com'è oggi, a 59 anni.

“FLASHDANCE”

Ancora si balla

Il film ci emoziona e ci parla della forza delle donne ancora oggi, a quarant'anni dalla sua uscita in sala

Flashdance compie 40 anni. Il film di Adrian Lyne (che tornerà sul grande schermo in Italia come film di apertura della 59esima edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema: appuntamento il 17 giugno alle 21.30 in Piazza del Popolo a Pesaro) infatti usciva nelle nostre sale il 27 ottobre 1983. Colonna sonora e ambientazione rispecchiavano in pieno l'atmosfera degli anni '80 oltre a ridefinire la moda: le donne cominciarono a indossare leggings e felpe rovesciate proprio come la protagonista del film.

Metteteci anche che la storia di Alex Owens (Jennifer Beals) - che di giorno lavora come saldatrice in un'acciaieria e di notte balla sul palco di un bar e che vuole diventare ballerina professionista - è all'insegna di quel “mai rinunciare ai propri sogni” che acchiappa da sempre il pubblico.

All'epoca il termine non era diffuso, ma visto oggi *Flashdance* è un manifesto dell'empowerment femminile: Alex, nonostante i momenti di sconforto, cerca sempre e in tutti i modi di raggiungere il sogno di una vita con le sue sole forze e spirito di sacrificio.

Anche un autore tutt'altro che succube del marketing, Nanni Moretti, coltiva il culto di *Flashdance*: in una scena di *Caro diario* girava per Roma in Vespa inseguendo la passione per la danza e incontrava proprio Jennifer Beals.

Parlando di *Casablanca*, Umberto Eco ha scritto «Quando tutti gli archetipi irrompono senza decenza, si raggiungono profondità omeriche. Due cliché fanno ridere. Cento cliché commuovono. Perché si avverte oscuramente che i cliché stanno parlando tra loro e celebrano una festa».

Flashdance è un accumulo seriale di cliché. E balla ancora.



